

## Save the children: In Italia oltre 300mila minorenni hanno avuto esperienza di lavoro

Pubblicato: Mercoledì 5 Aprile 2023



Pubblicata da **Save the children** l'indagine **“Non è un gioco”** sul lavoro minorile in Italia. Si stima che infatti che **336mila minorenni**, tra i **7 e 15 anni**, cioè prima dell'età legale, abbiano avuto esperienze di lavoro. In particolare, secondo l'indagine, **circa 58mila sono adolescenti**.

**Il 27% dei minori intervistati ha svolto lavori considerati dannosi** per il benessere psicofisico e per i percorsi educativi.

### LA NORMATIVA ITALIANA

In Italia i ragazzi possono iniziare a **lavorare a 16 anni**, dopo aver assolto l'obbligo scolastico. I minori che lavorano prima dell'età consentita per legge rischiano di compromettere i loro percorsi educativi e di crescita. Tuttavia, la mancanza nel nostro Paese di una rilevazione statistica sistematica sul lavoro minorile non consente di definirne i contorni e intraprendere azioni efficaci di contrasto al fenomeno. È per questo motivo che **a distanza di 10 anni Save the children ha riproposto un'indagine nazionale sul lavoro minorile** per contribuire alla riflessione intorno a dati e informazioni, al fine di elaborare misure e interventi efficaci per combattere il lavoro minorile e i fenomeni connessi, come la dispersione scolastica.

### I SETTORI IN CUI È DIFFUSO IL LAVORO MINORILE IN ITALIA

I settori prevalentemente interessati dal fenomeno del lavoro minorile sono: la **ristorazione** (25,9%), la vendita al dettaglio nei negozi e attività **commerciali** (16,2%), seguiti dalle **attività in campagna**

(9,1%), in **cantiere** (7,8%), dalle **attività di cura** con continuità di fratelli, sorelle o parenti (7,3%). Ma emergono anche **nuove forme di lavoro online** (5,7%), come la realizzazione di **contenuti per social o videogiochi, o ancora il reselling di sneakers**, smartphone e pods per sigarette elettroniche. Nel periodo in cui lavorano, più della metà degli intervistati lo fa tutti i giorni o qualche volta a settimana e circa 1 su 2 lavora più di 4 ore al giorno.

### **PRINCIPALI CAUSE DEL LAVORO MINORILE IN ITALIA**

Tra i motivi e le cause che spingono ragazzi e ragazze ad intraprendere percorsi di lavoro ci sono **l'aver soldi per sé**, che riguarda il **56,3%**, la necessità o volontà di offrire un aiuto materiale ai genitori, per il **32,6%**. Non trascurabile sono i **38,5% di chi afferma di lavorare per il piacere di farlo. Il livello di istruzione dei genitori, in particolare della madre**, è significativamente associato al lavoro minorile. **La percentuale di genitori senza alcun titolo di studio o con la licenza elementare o media è significativamente più alta tra gli adolescenti** che hanno avuto esperienze di lavoro, un dato che deve far riflettere sulla trasmissione intergenerazionale della povertà e dell'esclusione.

### **CHI E QUANDO**

La maggioranza dei minori, ovvero il **53,8% che dichiara di aver lavorato durante l'ultimo anno o in passato**, ha iniziato **dopo i 13 anni**, mentre il 6,6% prima degli 11 anni. Circa due terzi dei minorenni che hanno sperimentato forme di lavoro sono di **genere maschile** (65,4%) e il **5,7% ha un background migratorio**. Sono state inoltre realizzate interviste ad alcuni testimoni privilegiati, tra cui rappresentanti di istituzioni, organizzazioni sindacali e università che a diverso titolo operano nell'ambito dell'educazione, del lavoro e degli affari social, per i quali le cause principali del lavoro minorile sono associate ai **contesti familiari e socioeducativi** in cui i minori vivono, a partire dalla condizione di povertà ed esclusione sociale. *(Foto di Suvajit Roy da Pixabay)*

### **CONSEGUENZE: TRA DISPERSIONE SCOLASTICA E INFLUENZA DEI NEET**

Dall'indagine "Non è un gioco" emerge che tra i 14-15enni intervistati che lavorano, **quasi 1 su 3 (29,9%) lo fa durante i giorni di scuola, tra questi il 4,9% salta le lezioni per lavorare**. Dai dati si evince che la percentuale di minori bocciata durante la scuola secondaria di I o di II grado è quasi doppia tra chi ha lavorato prima dei 16 anni rispetto a chi non ha mai lavorato. La crisi economica e l'aumento della povertà in Italia, basti pensare che sono 1 milione 382 mila i minori che vivono in povertà, il **14,2% del totale, rischiano di far crescere il numero di minori costretti a lavorare prima del tempo**, spingendone molti verso le forme di sfruttamento più intense. Il lavoro minorile può anche influenzare la condizione futura di giovani 'NEET' (Not in Education, Employment, or Training), **alimentando la trasmissione intergenerazionale della povertà e dell'esclusione sociale**.

I ragazzi e le ragazze di età compresa tra **15 e 29 anni in questa situazione in Italia sono più di 1 milione e 500mila nel 2022**, il 19 % della popolazione di riferimento, con un valore in Europa secondo solo a quello osservato in Romania.

### **GIUSTIZIA MINORILE E DISPERSIONE SCOLASTICA**

Infine, un focus della ricerca è stato dedicato ai minori coinvolti nel circuito di giustizia minorile allo scopo di indagare, da un lato, il nesso tra povertà educativa, esperienze di lavoro minorile e coinvolgimento in circuiti illegali, dall'altro, come utilizzare percorsi di orientamento, formazione e lavoro per il reinserimento educativo e sociale. Tra i minori coinvolti nel circuito della giustizia emerge, tra l'altro, un altissimo tasso di dispersione scolastica. Sono frequenti i casi di abbandono precoce della scuola, così come percorsi di insuccesso scolastico che si traducono in elevate assenze e bocciature. *(Fonte Save the Children)*

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

